

20 aprile 2026

Cinema: nasce Biografilm Podcast Award

Un premio dedicato ai podcast originali che raccontano storie di vita attraverso la forza evocativa della voce, del suono e dell'immaginazione

Bologna, 20 apr. - (Adnkronos)

Biografilm, il festival cinematografico che si svolgerà a Bologna dal 5 al 15 giugno, con la direzione artistica di Chiara Liberti e Massimo Benvegnù, accende i riflettori, o meglio, i microfoni su un imprescindibile protagonista del racconto contemporaneo: il podcast. E lo fa con una voce tutta nuova. Nasce da quest'anno Biografilm Podcast Award - Questo podcast potrebbe essere un film, o viceversa, un premio pensato per i podcast originali che raccontano storie di vita. Con la cura di Biografilm e la consulenza dello scrittore e podcaster Jadel Andreetto, prende vita un riconoscimento che intercetta e valorizza una forma narrativa in piena evoluzione, capace di costruire mondi, generare visioni e creare connessioni profonde con chi ascolta.

Autori, autrici, collettivi, case di produzione e realtà creative maggiorenti, senza limiti di nazionalità, che abbiano realizzato o sviluppato podcast originali aventi per oggetto storie di vita possono candidarsi attraverso l'apposito form online al link:

<https://forms.gle/dk8oNQ8fsLKysDw8> fino alle 17:00 di lunedì 11 maggio. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Podcast all'indirizzo: podcast@biografilm.it

Realizzato in dialogo con Bio to B – Industry Days | Drama, il Biografilm Podcast Award si inserisce nel cuore del Festival come spazio di incontro tra creatività, industria e altre modalità di storytelling, rafforzando il legame tra cinema e narrazione sonora per valorizzare due linguaggi diversi, ma sempre più interconnessi. Perché oggi le storie non si guardano soltanto: si ascoltano, si attraversano, si vivono. Il tutto culminerà nella serata di lunedì 8 giugno 2026, al Biografilm Hera Theatre | PopUp Cinema Arlecchino di Bologna, dove il Festival si trasformerà in un palcoscenico vibrante dedicato al podcasting: ascolti dal vivo, incontri, ospiti e performance, in una serata speciale che culmina con la premiazione finale. Una giuria di esperte ed esperti del settore selezionerà i progetti vincitori tra le candidature pervenute, offrendo visibilità e riconoscimento alle voci più innovative e significative del panorama contemporaneo.

Biografilm celebra Marianne Faithfull: in 'Broken English' la forza e la fragilità di un'icona irripetibile

Il documentario di Jane Pollard e Iain Forsyth ripercorre la vita dell'artista scomparsa nel 2025, tra gloria, cadute e rinascite



(I registi Jane Pollard e Iain Forsyth)

06 giugno 2026 | 14.04

Redazione Adnkronos

Non un semplice documentario musicale, ma un viaggio emotivo attraverso le molte vite di Marianne Faithfull (1946-2025). Presentato alla 22esima edizione di Biografilm, in corso a Bologna fino al 15 giugno, "Broken English" dei registi Jane Pollard e Iain Forsyth restituisce il ritratto complesso di una delle figure più affascinanti e contraddittorie della cultura pop del Novecento.

Il film è un mosaico di immagini d'archivio, testimonianze, frammenti di interviste e ricordi che compongono una narrazione intensa, capace di restituire contemporaneamente la straordinaria potenza artistica e la profonda fragilità umana di Faithfull. A guidare lo spettatore attraverso oltre sessant'anni di carriera sono le voci di Tilda Swinton e George MacKay, insieme ai contributi di amici, collaboratori e compagni di viaggio. Tra questi spicca quello, particolarmente toccante, di Nick Cave, che rende omaggio a una donna capace di attraversare epoche, linguaggi e generazioni senza mai perdere la propria autenticità.

"Quando l'abbiamo incontrata aveva ricominciato a scrivere canzoni e abbiamo capito che stavamo incontrando la vecchia Marianne - raccontano Pollard e Forsyth - Ogni volta che selezionavamo materiali d'archivio del passato ritrovavamo la stessa persona: gli stessi occhi, lo stesso sorriso. È rimasta sempre la stessa, dall'inizio alla fine. Stare nella stessa stanza con lei era una gioia. Era una narratrice straordinaria, affascinante e divertente, ma sapeva essere anche brutale".

Il documentario non si limita a ripercorrere i trentacinque album pubblicati dalla cantante. Affronta anche le ferite e le rinascite che hanno segnato la sua esistenza: la relazione con Mick Jagger, gli anni delle dipendenze, le cadute pubbliche, il costante scrutinio della stampa e dell'opinione pubblica. Ne emerge il ritratto di una donna che ha saputo trasformare il dolore in materia creativa, facendo della propria voce - roca, vissuta, inconfondibile - uno strumento espressivo unico.

Tra le scoperte più sorprendenti emerse durante la lavorazione del film, spiegano i registi, vi è stato il profondo legame di Faithfull con la Beat Generation. "Non era un aspetto di lei che conoscevamo prima di iniziare il progetto. Attraverso i suoi occhi abbiamo imparato ad apprezzare il lavoro dei poeti beat in modo completamente nuovo". Le amicizie nate negli anni Sessanta con Allen Ginsberg e Gregory Corso, ricordano, rimasero solide per tutta la vita e rappresentarono per lei un riferimento culturale ed esistenziale fondamentale.

Un altro capitolo meno noto della sua carriera riguarda l'intensa attività teatrale e musicale svolta insieme alle grandi orchestre, interpretando le opere di Kurt Weill e Bertolt Brecht. «"nel repertorio univa perfettamente le sue qualità di attrice, il talento di cantante e il modo in cui utilizzava la voce come uno strumento", osservano Pollard e Forsyth. "Ma soprattutto ci colpiva la sua presenza scenica: una donna sola davanti a un'enorme orchestra, capace di dominare il palco e dare vita a personaggi femminili sfacciati, popolari, persino volgari. Era qualcosa di straordinario". Per i due autori, tuttavia, la vera rinascita artistica arrivò con la stagione della New Wave, quando Faithfull riuscì a reinventarsi ancora una volta. "Molti esponenti del mondo punk nutrivano per lei un rispetto enorme. Quel movimento le offrì lo spazio per tornare a muoversi liberamente e ridefinire la propria identità artistica". "Broken English" diventa così molto più di una biografia filmata. È il racconto di una donna che ha attraversato il glamour degli anni Sessanta, la discesa agli inferi delle dipendenze, la rinascita artistica e la maturità creativa senza mai smettere di cercare una voce personale. Una figura irriducibile alle etichette, capace di incarnare insieme vulnerabilità e forza. "I nostri film sono ritratti di persone che hanno vissuto pienamente", concludono i registi. "E possiamo assicurarlo: nessuno ha vissuto pienamente come Marianne Faithfull".

https://www.adnkronos.com/spettacoli/biografilm-celebra-marianne-faithfull-in-broken-english-la-forza-e-la-fragilita-di-unicona-irripetibile_1DXn7SRHoBscrJwHtPJjEI

A Bologna tutti pazzi per Ronn Moss, il Ridge Forrester di 'Beautiful'

A Biografilm l'attore parla del successo planetario e del rapporto con i fan



Ronn Moss - Foto ufficio stampa Biografilm

11 giugno 2026 | 15.22
Redazione Adnkronos

Ronn Moss, il Ridge Forrester di 'Beautiful', arriva a Bologna ed è accolto da una folla di fan in delirio. Il divo della soap opera più seguita di sempre è ospite di Biografilm con Inka Achté, regista di 'Soap Fever', ambientato nella Finlandia degli anni Novanta in pieno collasso economico. Il doc viene presentato nel concorso internazionale del Festival, dopo essere stato presentato, come progetto, a Bio to B - Industry Days l'anno scorso.

Chi è Ronn Moss, il bello della soap opera più seguita di sempre

Ronn Moss, attore e musicista statunitense, ha influenzato un'intera generazione di spettatrici e spettatori televisivi, dal lontano 1987, anno in cui la serie prese il via. Dal 1987 al 2012 è stato per tutti Ridge Forrester. Venticinque anni che lo hanno consacrato come protagonista indiscusso della storia delle soap opera a livello mondiale.

"Il ricordo più impressionante che ho è legato ad un episodio con fan in delirio ad Atene. Inizialmente non mi rendevo conto della reale portata globale del fenomeno – racconta Ronn Moss -. Capii tutto solo circa tre anni dopo l'inizio della serie, era il 1990, durante un viaggio da solo ad Atene. Mi avevano organizzato una sessione di autografi in un grande negozio di articoli sportivi.

C'erano le luci delle telecamere, faceva un caldo soffocante, eravamo tutti bagnati di sudore. Dopo appena dieci minuti, i responsabili vennero da me preoccupati dicendo: **'Mr. Moss, abbiamo un problema.** Sotto c'è una calca immensa e la gente, entrando una alla volta, non crede che lei sia davvero qui dentro. **Può venire sul ballatoio al secondo piano a mostrarsi?'** Accettai. Salimmo in ascensore con il nostro entourage di dodici guardie del corpo, ma l'ascensore si bloccò di colpo tra due piani. Cadde persino un pezzo di soffitto in testa a una donna che iniziò a urlare istericamente nel buio totale. Salimmo e uscimmo da lì praticamente gattonando. Quando finalmente riuscii ad affacciarmi alla balconata, rimasi completamente sconvolto: c'erano persone ovunque, a perdita d'occhio in ogni singola strada. La gente era persino salita sul tetto delle auto e delle pattuglie della polizia per vedere qualcosa. **Chiesi alla guardia accanto a me se fosse arrivato il Papa, e lui mi rispose: 'No, sono tutti qui per lei'.** Le autorità stimarono la presenza di oltre 50.000 persone nel centro di Atene. Era evidente che una normale sessione di autografi non avrebbe mai potuto funzionare. Sono dovuto rimanere lì per quattro ore mentre la folla lentamente si disperdeva, limitandomi a salutare ogni volta che mi mostravo. Fino a quel momento non avevo compreso l'impatto reale che il nostro lavoro, fatto fino ad allora solo davanti a una telecamera, avesse sulla vita delle persone".

Ronn Moss ricorda come la promozione faceva parte del suo lavoro: "Tutto ciò che facevamo davanti alle telecamere era dedicato al pubblico e per noi il pubblico era fondamentale. All'epoca ricevevamo montagne di lettere da tutto il mondo e ci impegnavamo sinceramente a rispondere a ognuna, perché quei fan contavano davvero!" Parlando della Finlandia Ronn Moss ha spiegato: "La prima volta che sono andato in Finlandia arrivai con una persona che chiamavamo 'Super Henry' (Henry Riesermann). Fu un viaggio meraviglioso di circa dieci-dodici giorni, tutto alla scoperta di Helsinki. Chi si occupava del nostro tour decise di non dirmi nulla dei problemi economici che in quel momento stava vivendo il Paese. Credo abbiano voluto risparmiarmelo tenendomi lontano dal raccontarmi i problemi del momento. Per me fu semplicemente un soggiorno fantastico!" (di Paolo Martini)

https://www.adnkronos.com/spettacoli/ronn-moss-ridge-forrester-beautiful_1bTfTT0cTCR2X36CAkrTx